

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (C. 3304 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. (C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, C. 3304, e Relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, C. 3305*) ..... 102

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 107

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 108

#### SEDE REFERENTE:

Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. C. 1990 Brescia (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 104

ALLEGATO 3 (Emendamenti) ..... 109

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 23 settembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.**  
(C. 3304 Governo, approvato dal Senato).

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.**  
(C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza)**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015.**

(Relazioni alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, C. 3304, e Relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, C. 3305).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Gianluca VACCA (M5S) valuta ben diversamente dalla maggioranza quanto emerge dai provvedimenti all'ordine del giorno. Osserva che viene certificata la mancata inversione di tendenza per quanto concerne gli stanziamenti destinati all'istruzione e alla ricerca, che sia dal precedente Governo Letta, sia dall'attuale Esecutivo sono stati ridotti. Rileva in particolare che, a fronte di un lievissimo incremento di risorse per il MIBACT, il Rendiconto 2014 evidenzia che l'incidenza percentuale delle risorse per istruzione, università e ricerca sul bilancio dello Stato passa dal 9,2 per cento del 2013 all'8,7

per cento del 2014. La media europea si attesta invece intorno al 12 per cento, percentuale che – ove applicata – porterebbe incrementi di risorse in Italia per oltre 20 miliardi di euro. Evidenzia altresì – esaminando congiuntamente i provvedimenti all'ordine del giorno – che non vi è più traccia del miliardo di euro per il 2015 disposto dal provvedimento sulla « Buona scuola », risultando uno stanziamento aggiuntivo per il MIUR, per quest'anno, di soli circa 180 milioni di euro. Ritiene inoltre che le dichiarazioni di ieri in VII Commissione della sottosegretaria Borletti Dell'Acqua, che sottolinea l'importanza di incrementare gli stanziamenti assegnati al MIBACT, siano il riconoscimento del fallimento della politica culturale in questo Paese. Annuncia il voto contrario del suo gruppo su entrambi i provvedimenti all'ordine del giorno.

Luisa BOSSA (PD) ritiene che si debba correttamente riportare quanto ieri dichiarato dalla sottosegretaria Borletti Dell'Acqua, la quale, in realtà, ha sottolineato che il suo auspicio era condiviso anche dal Ministro Franceschini, il quale intende, in particolare, accrescere gli stanziamenti per biblioteche e archivi.

Caterina PES (PD) ringrazia il relatore per l'accurato lavoro svolto e condivide quanto testé affermato dalla collega Bossa. Evidenzia poi il passaggio in cui il relatore ha rilevato che Corte dei conti sottolinea la difficoltà nel mantenimento degli obiettivi di riduzione della spesa nel settore dell'istruzione, proprio in virtù dell'azione del Governo e della sua maggioranza, che hanno in particolare realizzato un piano straordinario di assunzioni di docenti con la legge n. 107 del 2015. Sottolinea infine come il riformismo consista anche nel realizzare scelte radicali.

Simone VALENTE (M5S) osserva come per il 2015 si preveda una riduzione di 21 milioni di euro per la tutela dei beni culturali. Auspica quindi che nella prossima legge di stabilità siano adeguatamente integrate le risorse in questo settore, dando seguito a quelli che appaiono solo annunci da parte del Ministro Franceschini.

Umberto D'OTTAVIO, *relatore*, ricorda al collega Vacca che il miliardo di euro per il 2015, e i tre miliardi di euro annui dal 2016, destinati al provvedimento sulla « Buona scuola », erano già previsti nella legge di stabilità per il 2015, per cui il disegno di legge di assestamento per il corrente anno non è dovuto intervenire per assegnare queste risorse già presenti. Alla luce del dibattito svolto presenta quindi una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3304 (*vedi allegato 1*), recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e una distinta proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3305, concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 (*vedi allegato 2*).

Gianluca VACCA (M5S) conferma la sua valutazione negativa sulle risorse assegnate al MIUR, osservando che per poter coprire il miliardo di euro destinato alla realizzazione della « Buona scuola » per il 2015 sono stati corrispondentemente ridotti altri stanziamenti già destinati al predetto dicastero.

Cristian IANNUZZI (Misto) chiede al relatore quale valore si debba dare alla premessa al parere testé illustrato al disegno di legge di assestamento per il 2015, nella quale si esprime l'auspicio che gli stanziamenti assegnati al MIBACT siano portati al livello della media europea.

Umberto D'OTTAVIO, *relatore*, avverte il collega Vacca che una comparazione tra gli stanziamenti attribuiti al MIUR nel 2015 con quelli attribuiti nel 2014 potrà essere realizzata solamente l'anno prossimo in sede di esame del Rendiconto di quest'anno. Chiarisce poi che l'auspicio inserito nella proposta di relazione sul disegno di legge di assestamento per il 2015 assume un valore politico, che potrà essere concretizzato in sede di esame della prossima legge di stabilità per il 2016.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA ringrazia il relatore che ha inteso lo spirito del suo intervento di ieri. Chiarisce che lo stesso non ha certificato alcun fallimento dell'azione governativa, ma ha solo sottolineato il ruolo che possono assumere gli organi parlamentari competenti, in particolare in sede di esame della prossima legge di stabilità, nella promozione di maggiori stanziamenti destinati al settore culturale.

La Commissione approva a maggioranza la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge n. 3304, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (*vedi allegato 1*). Approva successivamente a maggioranza, con distinta votazione, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 3305, concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014 (*vedi allegato 2*). La Commissione nomina inoltre, per entrambi i provvedimenti, il deputato D'Ottavio quale relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 9.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 23 settembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Ivan Scalfarotto.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria.  
C. 1990 Brescia.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 settembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che la Commissione sta esaminando una proposta di legge calendarizzata su richiesta del gruppo di opposizione e che ciò comporta alcune peculiarità procedurali, sulle quali si riserva di tornare all'occorrenza nel prosieguo dell'esame. Riferisce che, come noto, il termine per presentare gli emendamenti è scaduto ieri alle 17. Risultano essere stati presentati 5 emendamenti, che sono stati inviati ai rappresentanti dei gruppi già ieri sera e che sono a disposizione dell'intera Commissione da stamattina. Inoltre, com'era stato preannunciato nella seduta di ieri dalla rappresentante del gruppo del Partito democratico, è stata depositata una proposta di legge vertente su identica materia. Si tratta dell'atto C. 3317 a firma Coscia e altri, in via di assegnazione. Chiede quale sia l'orientamento del relatore, del Governo e del gruppo proponente.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, osserva che nella giornata di ieri il Partito democratico, come annunciato, ha presentato una propria proposta di legge. Il suo gruppo, quindi, ha mantenuto l'impegno che aveva preso di contribuire fattivamente alla riforma del settore. Crede pertanto che vi siano le condizioni per affrontare il tornante finale di questo *iter* in modo condiviso, analizzando i punti di convergenza tra il testo del collega Brescia e quello di cui è cofirmatario. Sarebbe sommamente opportuno che i colleghi del Movimento 5 Stelle accedessero all'ipotesi di un rinvio della discussione in Assemblea. Altrimenti, il lavoro fatto sinora rischierebbe di rivelarsi vano.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) comprende il rammarico che immagina animi i colleghi del Movimento 5 Stelle: il Governo non ha prodotto il testo che tutti si

aspettavano; ne perviene invece uno da parte del maggior gruppo di maggioranza in un momento che collocherebbe quasi « fuori tempo massimo ». Nondimeno, pensa che si possa ancora rimediare con il buon senso: unirsi a una richiesta rivolta alla Presidenza della Camera di rinvio dell'esame in Assemblea sarebbe sensato dal punto di vista pratico, ma anche sagace dal punto di vista politico. Quella che si prospetta, infatti, è un'opportunità di protagonismo parlamentare che non dev'essere perduta.

Giuseppe BRESCIA (M5S) fa fatica a mantenere la calma di fronte a questi ultimi sviluppi. Era stato promesso un testo governativo, i cui contenuti potessero saldarsi con la proposta da lui sottoscritta in un percorso parlamentare, per una volta, ordinato e condiviso. In vista di questo risultato, lo scorso luglio il suo gruppo aveva acconsentito al rinvio della discussione in Assemblea. Non solo è passata l'estate, ma lunedì prossimo sarà finito anche il mese di settembre. Solo oggi può prendere visione di una bozza che, peraltro, contiene una delega al Governo. Non pensa che il suo gruppo possa mostrarsi accondiscendente a un tale andamento dell'esame della proposta di legge, tanto più che constata la presenza, tra gli emendamenti in distribuzione, di un soppressivo dell'articolo 1. Chiede con forza che siano garantite le prerogative dell'opposizione e che l'esame prosegua speditamente in modo da fare approdare in Aula il provvedimento.

Maria COSCIA (PD) respinge i rilievi del collega Brescia. Il suo gruppo si è mostrato aperto e disponibile al dialogo, tanto ciò è vero che una proposta sulla materia in discussione ha visto la luce. Del resto, nel fascicolo degli emendamenti non ve ne sono di esponenti del Partito democratico. In definitiva spetta ai colleghi del Movimento 5 Stelle decidere se impuntarsi sugli aspetti di procedura, o piuttosto di badare alla sostanza del lavoro parlamentare di merito. È disponibile sin da ora a sospendere l'esame, anche brevemente, per

consentire loro una riflessione approfondita.

Giuseppe BRESCIA (M5S) dichiara che non vi è alcuna necessità di sospendere l'esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, osserva che, sebbene la calendarizzazione di un argomento in quota all'opposizione conferisca al gruppo che vi appartiene il diritto di veder trattato in Assemblea quell'argomento, tale regola di programmazione dei lavori non può stravolgere il principio maggioritario contemplato dall'articolo 72 della Costituzione. Al riguardo, la materia è affrontata anche in una lettera circolare del Presidente della Camera della XIII legislatura, Violante, il quale ha chiarito che il gruppo proponente ha diritto di far adottare come testo base il proprio; e di opporsi all'abbinamento previsto dall'articolo 77 del Regolamento. Per il resto, l'esame segue le regole procedurali normali. Sicché possono essere presentati emendamenti, che sono sottoposti al voto della Commissione. Se questa arrivasse, in definitiva, a esprimersi in senso contrario al provvedimento, ne risulterebbe un mandato a riferire in senso sfavorevole, sul testo originario, della proposta di legge (vedi, tra i vari precedenti, quello della VI Commissione sull'atto C. 379 – XIII legislatura – del 23 marzo 2000; della I Commissione sull'atto C. 1990 – XVI legislatura – dell'8 ottobre 2009; e della VI Commissione sull'atto C. 2299 – della legislatura in corso – del 3 luglio 2014). Occorre quindi passare all'esame degli emendamenti, su cui chiede il parere del relatore e del rappresentante del Governo.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, preso atto con rammarico dell'andamento del

dibattito, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si esprime conformemente al relatore.

Annalisa PANNARALE (SEL) avverte che l'emendamento Giancarlo Giordano 1.1 si intende sottoscritto anche da lei stessa e dal collega Paglia. Ne raccomanda l'approvazione, perché il suo gruppo è contrario alla proposta di legge all'ordine del giorno, la quale mina la libertà d'informazione, favorendo i grandi gruppi editoriali, a discapito di quelli minori.

La Commissione approva l'emendamento Giancarlo Giordano 1.1 (*vedi allegato 3*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che sono preclusi i successivi emendamenti Brescia 1.2 e Pannarale 1.3.

La Commissione approva l'emendamento Brescia 2.1 (*vedi allegato 3*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che si intende assorbito l'emendamento Brunetta 2.2. È, dunque, concluso l'esame degli emendamenti presentati. La Commissione resta in attesa del parere della I Commissione. Dopo aver ricordato che la V Commissione si esprimerà direttamente per l'Assemblea, comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni VIII, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta prevista per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 15.10.**

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. (C. 3304 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge n. 3304, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e le annesse Tabelle,

**DELIBERA A MAGGIORANZA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 (C. 3305 Governo, approvato dal Senato).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge n. 3505, recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015;

espresso l'auspicio che gli stanziamenti assegnati al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo siano portati al livello della media europea (circa l'uno per cento del bilancio dello Stato);

preso atto con favore delle modifiche introdotte dal Senato della Repubblica,

**DELIBERA A MAGGIORANZA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 3

**Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria.  
C. 1990 Brescia.****EMENDAMENTI**

## ART. 1

*Sopprimerlo.*

**1.1.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Pagnola.

*(Approvato)*

*Sostituirlo con il seguente:*

« ART. 1.

*(Abolizione dei finanziamenti a imprese editrici di quotidiani e periodici).*

1. Per garantire la piena concorrenza e la tutela dei consumatori nel settore dell'informazione, all'articolo 29, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Parimenti il sistema di contribuzione destinata alle imprese editrici di quotidiani e periodici di cui al decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, cessa alla data del 31 dicembre 2016, con riferimento alla gestione 2015. »;

b) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « sono fatti salvi i contributi erogati e la relativa autorizzazione di spesa, nella misura massima di 2 milioni di euro annui, in favore dei quotidiani in lingua francese, ladina, slovena e tedesca, nelle regioni autonome Valle d'Aosta,

Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto-Adige previsti dall'articolo 3, comma 2-ter, della legge 7 agosto 1990, n. 250, e dall'articolo 3 della legge 14 agosto 1991, n. 278. »;

c) il terzo periodo è soppresso.

2. Il Fondo straordinario di sostegno all'editoria di cui all'articolo 1, comma 261, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è soppresso. ».

**1. 2.** Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Vacca, Marzana, D'Uva, Di Benedetto.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Le risorse derivanti dalla soppressione delle norme di cui ai precedenti commi 1 e 2 confluiscono nell'istituito Fondo per il pluralismo dell'informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui possono accedere i seguenti soggetti:

a) cooperative giornalistiche editrici di giornali e periodici che abbiano acquisito, nell'anno di riferimento dei contributi, entrate pubblicitarie non superiori al 30 per cento dei costi complessivi dell'impresa risultanti dal bilancio dell'anno medesimo;

b) piccole e medie imprese editrici di giornali quotidiani e periodici la cui maggioranza del capitale sia detenuta da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi scopo di lucro e che abbiano i requisiti di cui alla lettera a);

c) imprese editrici di quotidiani in lingua francese, ladina, slovena e tedesca nelle regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige;

d) imprese editrici di quotidiani o periodici organi di forze politiche, costituiti in società cooperative il cui oggetto sociale sia costituito esclusivamente dalla edizione di quotidiani o periodici, che risultino rappresentati in almeno un ramo del Parlamento Italiano o nel Parlamento europeo, nonché le imprese editrici che abbiano maturato il diritto ai contributi alla data del 31 dicembre 2005;

e) imprese editoriali di nuova costituzione che presentino progetti informativi utilizzando prioritariamente le nuove tecnologie;

f) imprese radiofoniche che risultino essere organi di partiti politici rappresentati in almeno un ramo del parlamento e che trasmettano quotidianamente propri programmi innovativi su avvenimenti politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o culturali per non meno del 50 per cento delle ore di trasmissioni comprese tra le ore 7 e le ore 20; tali imprese non debbono essere configurabili quali editori, né possono controllare direttamente o indirettamente, organi di informazione di cui al comma 6 dell'articolo 9 della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

g) imprese radiofoniche di informazione, anche locali. ».

*Conseguentemente:*

dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

« 3-bis. I soggetti di cui al comma 3, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 460, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, devono esseri composte, esclusivamente, da giornalisti, poligrafici, grafici editoriali, con prevalenza di giornalisti e devono avere la maggioranza dei soci dipendenti della cooperativa con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mantenendo il requisito della prevalenza dei giornalisti. Devono inoltre essere in

possesso del requisito della mutualità prevalente per l'esercizio di riferimento dei contributi.

3-ter. I soggetti di cui al comma 3 accedono ai contributi a condizione che:

a) abbiano adottato con norma statutaria il divieto di distribuzione degli utili nell'esercizio di riscossione dei contributi e nei dieci esercizi successivi;

b) abbiano impiegato, nell'intero anno di riferimento del contributo, almeno 5 dipendenti, con prevalenza di giornalisti, regolarmente assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

c) per le lettere da a) a f), che la testata sia venduta, per le testate nazionali, nella misura di almeno il 30 per cento delle copie distribuite e, per le testate locali, nella misura di almeno il 35 per cento delle copie distribuite, intendendo per copie distribuite quelle poste in vendita in edicola o presso punti di vendita non esclusivi, tramite contratti con società di distribuzione esterne, non controllate né collegate all'impresa editrice richiedente il contributo e quelle distribuite in abbonamento a titolo oneroso. Sono escluse le copie diffuse e vendute tramite strillonaggio, quelle oggetto di vendita in blocco, da intendersi quale vendita di una pluralità di copie ad un unico soggetto, nonché quelle per le quali non sia individuabile il prezzo di vendita. Sono ammesse al calcolo le copie vendute mediante abbonamento sottoscritto da un unico soggetto per una pluralità di copie, qualora tale abbonamento individui specificamente i singoli beneficiari e qualora il prezzo di vendita della singola copia venduta in abbonamento non sia inferiore al 20 per cento del prezzo di copertina. Sono altresì ammesse le copie cedute in connessione con il versamento di quote associative destinate alla sottoscrizione di abbonamenti a prodotti editoriali mediante espressa doppia opzione.

3-quater. Le modalità di certificazione dei dati di distribuzione e vendita vengono individuate con il Decreto del Presidente

del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3-*sexies*.

3-*quinquies*. Nel Fondo di cui al comma 3 confluiscono anche, fino a un massimo di 150 milioni di euro, i proventi derivanti dall'articolo 1-*bis*.

3-*sexies*. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dello Sviluppo Economico, sono definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse, nonché le modalità di accesso al Fondo delle testate che operano *online*. Costituiscono criteri preferenziale nell'attribuzione dei contributi:

a) assunzioni a tempo indeterminato di giovani professionisti con età inferiore a 35 anni che determinino un incremento rispetto alla media dei dipendenti dell'anno precedente;

b) progetti formativi nel settore dell'innovazione e digitale tecnologica rivolti ai dipendenti dell'azienda finalizzati all'elaborazione di progetti editoriali innovativi che utilizzino le nuove tecnologie;

c) multimedialità del progetto editoriale.;

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-*bis*.

*(Acquisto di pubblicità online).*

1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e *link* sponsorizzati online, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari online e i link sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito internet o la funzione di un servizio online attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti. ».

1.3. Pannarale, Giancarlo Giordano.

ART. 2.

*Sostituirlo con il seguente:*

« Art. 2.

*(Pubblicazione di bandi e avvisi).*

1. All'articolo 26, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 1-*bis* è soppresso. »

2.1. Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Vacca, Marzana, D'Uva, Di Benedetto.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 26, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 1-*bis* è soppresso.

2.2. Brunetta.